

2^a

domenica di Pasqua

12 aprile 2015

Prima lettura

At 4,32-35

Seconda lettura

I Gv 5,1-6

Vangelo

Gv 20,19-31

In ogni celebrazione della Pasqua riviviamo le “meraviglie della salvezza” che ci è stata donata nella risurrezione di Gesù. Diventa allora importante fare esperienza viva della grazia che lo Spirito del Signore continua a comunicare al suo popolo. Questo è il presupposto anche per poter testimoniare, attraverso la vita, la grazia del Risorto: una testimonianza che si concretizza nel far circolare il suo amore, a raggi sempre più allargati. Di conseguenza ogni assemblea che celebra è chiamata a diventare segno di comunione e di condivisione, per trasformare il volto delle società umane di ogni tempo.

La **prima lettura** descrive l'esperienza di comunione e di condivisione vissuta nella comunità cristiana degli inizi: erano un cuor solo e un'anima sola. In questo sta per il **vangelo** il segreto di una vita buona e riuscita:



«Pace a voi!
Come il Padre
ha mandato me,
anche io
mando voi»

Giovanni 20,21

*Gesù dichiara “beati” coloro che crederanno in lui e imposteranno la loro vita secondo il suo stile. Il rapporto tra fede in Gesù e amore vissuto nel concreto è centrale anche nella **seconda lettura**: imparare a pensare la propria vita alla luce del Risorto rappresenta dunque il vero impegno di ogni cristiano.*